

Bus israeliani bloccati “Euro 5, non possono essere immatricolati”

Sono arrivati, sono già in rimessa. Ma non ancora in strada. I 70 bus israeliani che Atac ha affittato per rimpolpare la sua flotta e aumentare qualità e quantità del servizio non possono ancora calcare i sampietrini del centro storico. Sono euro 5 e dopo aver girato in lungo e in largo per le strade di Tel Aviv sono bloccati nei depositi di Salerno e di Roma.

«Datati 2008 – spiega la consigliera pidina Ilaria Piccolo, che sul caso presenterà un’interrogazione – sono costretti allo stop. Sono euro 5 e non euro 6 e per questo sono in corso incontri tra la municipalizzata e la motorizzazione. La sindaca Virginia Raggi e l’assessora ai Trasporti Linda Meleo vengano in consiglio comunale a riferire». Secondo l’eletta dem, infatti, ci sarebbe anche il rischio di un danno per le casse dell’azienda di via Prenestina: «Il Campidoglio ha già pagato ai fornitori il 16 per cento dell’importo, che è pari a circa 500 mila euro al mese».

Immediata la risposta di Atac: «Non c’è nessun rischio economico. I corrispettivi finora versati al noleggiatore sono infatti coperti da specifica polizza di garanzia». La partecipata guidata dal presidente e amministratore delegato Paolo Simioni non tirerà fuori un euro finché le vetture non saranno targate e circolanti.

Resta, però, il problema dell’immatricolazione dei nuovi mezzi. Ritenuti peraltro fondamentali per tenere fede alle promesse fatte al tribunale fallimentare al momento



Il parco mezzi dell’Atac

della presentazione del piano di salvataggio dell’azienda. «Relativamente alla loro immatricolazione – spiegano dalla municipalizzata – il fornitore sta provvedendo, a sua propria cura ed onere, alla finalizzazione di quanto necessario per mettere in strada le vetture come previsto dal contratto». Insomma, il problema in motorizzazione c’è. Ma dall’azienda filtra ottimismo: «Lo risolveremo».

Anche perché non ci sono altri modi per aumentare la produttività del servizio di superficie. Per l’acquisto dei bus si è ancora in attesa che la convenzione firmata con Consip, la centrale acquisti governativa, produca i suoi effetti. E porti a Roma 227 nuovi bus. Per ora ci sono i 70 in affitto, ma sono ancora fermi. — I.d’a.